

# | Prefazione

Il futuro in cui viviamo è sempre più determinato dal sapere, dalla creatività e dalla capacità di produrre e utilizzare nuove idee. Assistiamo e siamo partecipi di trasformazioni profonde che pongono nuovi interrogativi ma anche nuove consapevolezze. La principale di queste è il valore portante dell'innovazione intesa come capacità creativa, intellettuale, tecnica, manageriale, di utilizzazione del sapere, del saper fare e del saper far fare.

In questi ultimi anni i processi innovativi sono stati considerati una componente fisiologica della competitività di un sistema Paese e della sua vita d'impresa. I benefici che ne derivano non sono limitati solo al sistema aziendale, ma si espandono a tutta la società. Idee e scoperte migliorano il nostro tenore di vita, e l'innovazione può produrre maggiori livelli di sicurezza, una miglior tutela della salute, servizi e prodotti di qualità superiore e più rispettosi dell'ambiente. Le forze tecnologiche che stanno riplasmando la società sono già attive, interdipendenti, e soprattutto inarrestabili.

Innovare significa sapersi mettere in discussione, cogliere le tante sollecitazioni interne ed esterne per rispondere in modo nuovo a sistemi economici, dinamici e in continua evoluzione.

Creatività e innovazione sono due facce della stessa medaglia e la cultura che le abbraccia è il motore di una società che guarda fiduciosamente verso il futuro immaginando di poter influire positivamente sul domani per renderlo più attraente e migliore dell'oggi.

Tre sono gli elementi fondamentali, le cosiddette “tre T”: Talenti, Tecnologia e Tolleranza. Quindi, intelligenza e creatività, capacità tecnico-scientifiche e accettazione delle differenze, meglio ancora se diventa curiosità per ciò che è diverso. L'intreccio tra diversi saperi aumenta la capacità di reazione e proposizione dell'ambiente circostante, genera tolleranza, aumenta la creatività e la competitività locale. Un'ulteriore “T” andrebbe aggiunta e incentivata, specialmente nel nostro Paese: la T di Trust, la fiducia. Quella fiducia con la quale bisogna accompagnare chi accoglie la sfida dell'innovazione e si mette in gioco in prima persona.

Infatti, un innovatore è un soggetto capace di associare molteplici fattori in una visione di insieme e su di essa investe, rischia e agisce.

Sicuramente Alberto Tozzi si può definire un innovatore. La sfida che ha voluto raccogliere con questo libro è stata quella di affrontare il tema in un campo delicatissimo, quale quello della medicina e della salute delle persone. Il diritto alla salute è un diritto costituzionalmente garantito e come tale va difeso, tutelato ma soprattutto valorizzato rispetto al progresso scientifico che quotidianamente si realizza. Il tutto in un'ottica che vede al centro del sistema il “paziente”, che oggi, più di ieri, attraverso l'avanzamento delle tecniche, è un paziente più informato, in un rapporto sempre più paritario con il medico.

Lo scenario che emerge dall'opera di Tozzi è il forte impatto della Quarta Rivoluzione Industriale anche in Medicina, laddove tecnologie abilitanti innovative quali l'*internet of things*,

il *cloud computing*, l'*additive manufacturing*, la *cybersecurity*, i *big data*, l'*advanced robotic*, gli *smart material* e i nuovi modelli di business, si focalizzano tutti esclusivamente sulla centralità del “paziente”.

Soprattutto in medicina, in considerazione del sistema complesso del corpo umano, lo sviluppo tecnologico richiede una continua innovazione nella prevenzione, nei piani terapeutici e nei decorsi post-chirurgici. Lo stesso vale rispetto al tema attualissimo della valorizzazione di tutti gli strumenti più avanzati per monitorare a distanza la salute del “paziente”.

La medicina in un futuro attuale che migliora la vita di milioni di pazienti ha realizzato con questi sistemi una vera e propria innovazione *disruptive* attraverso una radicale trasformazione del sistema sanitario nel suo complesso. Il tutto per far fronte ai nuovi paradigmi della società.

Il valore di questo libro, a mio avviso, è determinato anche dal dato che l'innovazione non è solo ed esclusivamente un cambiamento tecnologico ma soprattutto un cambiamento sociale.

La sfida che Tozzi ci propone è proprio questa, un nuovo umanesimo della Medicina attraverso il progresso culturale e scientifico.

**Luigi Nicolais**

già Ministro per le riforme e le innovazioni  
nella pubblica amministrazione

già Presidente del CNR